

	MODULO ESPLICATIVO SCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPECT) con DATSCAN	ALL11_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli - RAQ	Rev.01
		Approvazione Dr. A. Spinelli	Del
		Dott.ssa M. Bono	25.01.2021

A cosa serve

Quest'esame fornisce al suo medico informazioni sulla possibile alterazione funzionale di un'area profonda del cervello, detto corpo striato da cui dipendono i disturbi del movimento (tremori, rigidità) che caratterizzano la malattia di Parkinson o i parkinsonismi.

Principali indicazioni

- Valutazione dei disturbi del movimento (malattia di Parkinson, sindrome parkinsoniana, atrofia multisistemica, paralisi sopranucleare progressiva)
- Diagnosi differenziale fra m.di Parkinson-parkinsonismi e tremore essenziale
- Diagnosi precoce, pre-clinica, di malattia di Parkinson o altri disturbi del movimento
- Valutazione della gravità, velocità di progressione o di risposta alla terapia nella malattia di Parkinson

Come si svolge l'esame

L'esame viene eseguito dopo somministrazione endovenosa (di solito nell'avambraccio) di una piccola dose di radiofarmaco (Iodio123-DATSCAN) che si concentra in maniera elettiva nelle strutture del corpo striato (caudato e putamen). Normalmente le immagini vengono acquisite 4 ore dopo l'iniezione endovenosa perché questo è il tempo necessario affinché il radiofarmaco si concentri in misura adeguata.

Al momento dell'esame verrà posizionato sul lettino della gamma camera con l'apparecchiatura posta sopra la testa. Normalmente i problemi legati a claustrofobia sono assenti o molto modesti e facilmente eliminabili tenendo gli occhi chiusi. L'attesa, dopo la somministrazione endovenosa del radiofarmaco avverrà nell'apposita sala che le verrà indicata dal personale tecnico.

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Preparazione all'esame

Non è necessaria alcuna preparazione. E' fondamentale che il paziente sia in grado di mantenere la testa immobile per tutta la durata dell'esame poiché l'eccessivo movimento può rendere l'esame non interpretabile. Alcuni farmaci che interferiscono con l'esame potranno essere sospesi (su indicazione del medico curante-neurologo) non vanno sospese le eventuali terapie in atto. 30 minuti prima dell'iniezione del radiofarmaco le verrà somministrata una soluzione di ioduro di potassio al fine di minimizzare l'assorbimento dello iodio radioattivo da parte della tiroide (trattamento preventivo di blocco tiroideo). La mattina dell'esame è consentita una normale colazione.

Durata complessiva dell'esame

Il tempo necessario all'indagine è circa 4-5 ore (4 ore d'intervallo fra iniezione del radiofarmaco e l'inizio delle acquisizioni e 45 minuti per l'acquisizione delle immagini).

Avvertenze

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinta. Ricordi di urinare frequentemente dopo la fine dell'esame per ridurre l'esposizione alle radiazioni. Il giorno dell'esame è opportuno portare in visione tutti gli esami precedentemente effettuati riferiti alla patologia.

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 3 settimane successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato².

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² IRCP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation.